

Elia Minari



Giurista e scrittore, esperto di antimafia e anticorruzione, responsabile di corsi, coordinatore dell'**Osservatorio Permanente Legalità** dell'Università di Parma, collabora con **istituzioni ed enti pubblici** sul tema della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione.

Laureato con **Lode**, in corso, in **Giurisprudenza all'Università di Bologna**, con una tesi in Procedura Penale (relatore Prof. Michele Caianiello, direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche), sul tema del "nuovo sistema investigativo europeo". È stato tra i premiati dal Rettore dell'Università di Bologna per i «**risultati eccellenti**» ottenuti a Giurisprudenza.

Dopo i cinque anni di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, ha proseguito la propria formazione giuridica presso l'Università **Bocconi** di Milano e l'Università di **Pavia**, conseguendo il Diploma della Scuola di Specializzazione per le

Professioni Legali, nonché **Master di secondo livello**.

È intervenuto a **congressi internazionali**, come ad esempio la conferenza dell'**ONU** sulla prevenzione della criminalità e la giustizia penale (CCPCJ), il congresso annuale del **Forum Internazionale dei Banchieri** e conferenze presso il **Parlamento europeo**.

Dal 2009, quando frequentava il liceo a **Reggio Emilia** (dove è nato e cresciuto) e nei successivi anni da studente universitario a **Bologna**, realizzò numerose inchieste sulla 'ndrangheta che vennero utilizzate in Tribunale e contribuirono a **cinque indagini della magistratura** relative alla **criminalità mafiosa nel Nord Italia**. Le sue inchieste sono state citate nel maxi-processo "Aemilia", il più grande processo di mafia del Nord Italia e nel primo punto della relazione ufficiale di scioglimento per mafia del Comune di Brescello. Anche nel 2021 delle sue inchieste sono state acquisite come prove in Tribunale e ritenute utili dai magistrati antimafia.

Da quattordici anni coordina l'Associazione culturale antimafia "**Cortocircuito**", da lui fondata, composta da giovani di diverse città del Nord Italia.

È stato intervistato da diversi **giornali e tv esteri** (in **Germania, Francia, Svizzera, Danimarca, Colombia, Stati Uniti**, ecc.). Ha rilasciato interviste anche ai principali **media nazionali** italiani (Tg1, Tg2, Tg3, La Repubblica, Il Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Sole 24 Ore, La Stampa, diverse trasmissioni d'approfondimento di Rai 1, Rai 2, Rai 3 ecc.).

Ha partecipato come relatore a **oltre 320 convegni** e incontri pubblici. È stato invitato da **Università, Consigli Comunali, Questure, Tribunali e altri enti**, in Italia e all'estero, **per tenere seminari ed eventi formativi**.

È stato docente-relatore di seminari formativi organizzati dagli **Ordini degli Avvocati**, riconosciuti con crediti formativi, in diverse città. Inoltre, ha tenuto delle attività di formazione per **dirigenti e amministratori pubblici, Ordine dei Giornalisti e altri professionisti**.

I premi

Nel 2014 il **presidente del Senato** Pietro Grasso gli conferisce il “**Premio Scomodo**” in occasione del 20° Vertice Nazionale Antimafia (Omcom).

Nel 2015 l’Istituto dell’**Enciclopedia Treccani** lo sceglie come **uno dei “10 personaggi dell’anno”**.

Nel 2016 il presidente della **Federazione Nazionale della Stampa** gli consegna il premio “Articolo 21” a Roma. Inoltre, riceve il premio “Iustitia” dall’**Università della Calabria** in memoria del giudice Rosario **Livatino** (2014) e il premio “Resistenza” dalle mani di **Salvatore Borsellino** (2015).

Nel 2018 gli vengono conferiti sei riconoscimenti: il **premio internazionale “Francese”** a Palermo, il **premio “Piersanti Mattarella”** intitolato al fratello del Presidente della Repubblica ucciso dalla mafia, il riconoscimento “Anita Garibaldi” dall’**Ordine dei Giornalisti** e dalla Fondazione Giuseppe Garibaldi, il **premio “Angelo Vassallo”** intitolato al sindaco campano ucciso nel 2010 in un attentato di stampo mafioso, il **premio “Zappalà”** a Messina, il **premio “Testimone”** in memoria del poliziotto Tiziano Granata.

Nel 2019 riceve il **premio nazionale alla legalità** “Giuseppe Parretta” a Crotone, in Calabria. Nello stesso anno, gli viene assegnato il **Primo Tricolore**, nella storica Sala del Tricolore di Reggio Emilia dove nacque la bandiera italiana e attuale sede del Consiglio Comunale, consegnato dal Sindaco per le attività d’approfondimento realizzate dal 2009.

Nel 2022 gli viene conferito il **premio** intitolato al giornalista Peppino **Impastato** ucciso dalla mafia e a Valariotti ucciso dalla 'ndrangheta. La premiazione avviene in Calabria alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. La giuria è composta dalla testimone di giustizia Piera Aiello e da Giovanni Impastato.

Attività di scrittura e approfondimento sul tema della criminalità organizzata e della corruzione

È autore del **libro-inchiesta “Guardare la mafia negli occhi”**, sul tema della ‘ndrangheta nel Nord Italia, pubblicato da **Rizzoli editore** nel 2017 con la prefazione dell’allora **Procuratore Nazionale Antimafia**, Franco Roberti. Il libro raccoglie una parte dell’attività d’inchiesta realizzata da Elia Minari dal 2009 per otto anni consecutivi. Il volume è stato presentato presso diverse Università italiane e sedi istituzionali, con la partecipazione di autorevoli magistrati. In **Germania** il libro è stato esposto alla presenza di commissari della polizia criminale tedesca impegnati nel contrasto alla ‘ndrangheta.

Inoltre, è anche autore di contributi pubblicati **all’interno di altri libri**. Da ultimo, nel 2022, ha scritto il capitolo intitolato “**Le imprese mafiose e i lavoratori**: il vincolo mafioso come elemento distorsivo del

rapporto di fiducia tra lavoratore e datore di lavoro”, nel volume “Fiducia e lavoro: una prospettiva multidisciplinare”, Franco Angeli editore, a cura del Professore universitario Giacomo Degli Antoni.

Nel 2021 ha scritto il capitolo “**Le interdittive antimafia** e gli elementi sintomatici di infiltrazione mafiosa utili per prevenire l’espansione delle nuove forme di criminalità organizzata economica”, nel libro “Quaderno degli Ambasciatori della legalità”, edito da Atheneum, a cura dei Professori universitari Monica Cocconi e Giacomo Degli Antoni.

Inoltre, è curatore del libro “**Il ruolo dei futuri professionisti contro la criminalità organizzata**”, in corso di pubblicazione (anno 2022) dalla Regione Emilia-Romagna, con la prefazione del Procuratore generale di Bologna, che raccoglie dei saggi di quindici autori (vincitori di una selezione pubblica).

Le sue inchieste sono state realizzate con tecniche di approfondimento **open source** (mediante l’analisi incrociata di visure delle società, atti catastali, piani urbanistici, delibere e atti amministrativi, ecc.), un metodo ritenuto innovativo che negli ultimi anni è stato invitato a esporre in numerosi convegni. Il colonnello dei Carabinieri Paolo Zito dichiarò: «*Elia Minari ha realizzato inchieste molto coraggiose. È grazie a Elia Minari se come Carabinieri abbiamo ottenuto certi risultati, contro la ‘ndrangheta*» (13 ottobre 2018).

Sono diverse le sue inchieste utilizzate da parte della magistratura all’interno di indagini giudiziarie contro la ‘ndrangheta. In particolare, un suo reportage venne proiettato in Tribunale da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna (nel 2014). Inoltre, una sua inchiesta fu citata nel primo punto della relazione ufficiale di scioglimento del Consiglio Comunale di Brescello, primo Comune sciolto per mafia in Emilia-Romagna (nel 2016). L’inchiesta venne menzionata anche in altri cinque paragrafi dell’atto di scioglimento e nella sentenza del Consiglio di Stato sul caso Brescello (nel 2017). Alcuni suoi approfondimenti vennero citati nel maxi-processo “Aemilia”, il più grande processo di mafia del Nord Italia. Nel 2018 un imputato di “Aemilia”, nell’ultima udienza del rito ordinario di primo grado del maxi-processo, utilizzò verso di lui parole pesanti: l’imputato venne condannato a 22 anni (condanna definitiva nel maggio 2022), la pena più elevata del maxi-processo.

Nel 2021 delle sue inchieste vennero acquisite agli atti in Tribunale nel processo “Grimilde”, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna.

Attività lavorative con enti pubblici sul tema della criminalità organizzata e della corruzione

Dal 2015 **collabora con l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna** sul tema della prevenzione e del contrasto della criminalità organizzata e della corruzione. Ha coordinato sette progetti regionali. Ha realizzato attività formative, convegni, seminari, attività di analisi e approfondimento, attività di sensibilizzazione e redazione di numerosi documenti. Nel corso degli ultimi sette anni ha coordinato progetti che hanno coinvolto centinaia di persone, presso la sede della Regione a Bologna. Inoltre, per la Regione ha tenuto dei **seminari formativi online con oltre 1.800 partecipanti** e un evento con 4.500 partecipanti, collegati contemporaneamente.

Dal 2019 **coordina il progetto regionale “Conoscere per riconoscere: le Università dell’Emilia-Romagna contro le mafie”** che ha coinvolto **2.700 partecipanti**.

Nell’ambito di questo progetto, ha anche coordinato l’organizzazione di tre edizioni del “**Concorso di saggi scritti** sul tema della criminalità mafiosa e della corruzione”, al quale hanno partecipato 214

studenti universitari e giovani laureati. La **commissione valutatrice regionale** del concorso, finanziato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, è formata da tre membri: il magistrato dott. Marco Imperato della Procura di Bologna, il Direttore Generale regionale dott. Leonardo Draghetti ed Elia Minari (coordinatore dei lavori).

È **coordinatore dell'Osservatorio Permanente Legalità dell'Università di Parma** (www.osservatorio.unipr.it), fondato nel 2019 per realizzare delle attività di **formazione e ricerca**. Dal 2019 è stato anche responsabile del corso "Prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata" presso l'Università di Parma, corso extracurricolare realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Gli iscritti al corso sono stati 286 studenti universitari e laureati; hanno partecipato al corso anche dirigenti pubblici ed avvocati ai quali sono stati rilasciati crediti formativi. Il Rettore dell'Università di Parma, Prof. Paolo Andrei, dichiarò: «*Desidero ringraziare, davvero di cuore, Elia Minari perché ci sta conducendo attraverso un percorso veramente qualificante e importante*» (26 settembre 2019 nell'Aula Magna dell'Università di Parma).

Presso l'Università di Parma ha collaborato anche con "CSEIA. Center for Studies in European and International Affairs - Centro studi in affari europei e internazionali" e con la cattedra "Jean Monnet" nell'ambito del progetto europeo "B4 Peace".

Il corso presso l'Università di Parma ha incluso anche delle **giornate formative a Bruxelles e L'Aja**, organizzate e dirette da Elia Minari, presso le principali Istituzioni e organi di cooperazione giudiziaria dell'Unione Europea, cofinanziate dall'Assemblea Legislativa regionale. **Ha organizzato e tenuto dei seminari formativi, sui temi del corso, presso il Parlamento europeo, l'Olaf** – Ufficio europeo antifrode, **Eurojust** – agenzia europea di cooperazione giudiziaria, **Europol** – agenzia europea di intelligence e polizia, **DG Home della Commissione europea**, oltre alla **Corte Penale Internazionale**.

Collabora anche con l'Università di Bologna. Dal 2019 tiene e cura alcune **lezioni** presso il **Corso di Laurea Magistrale in "Scienze criminologiche per l'investigazione e la sicurezza"** dell'**Università di Bologna**, in particolare sul tema della criminalità organizzata. Presso l'Università di Bologna è stato anche **membro di Commissione per Lauree magistrali** ed è stato co-relatore di alcune Tesi di Laurea.

Collabora con il **Comune di Reggio Emilia**. Ha coordinato otto progetti. Ha realizzato delle attività formative con oltre trecento partecipanti, oltre ad attività di analisi del fenomeno mafioso nel contesto territoriale.

È **coordinatore dell'Ufficio "Sportello Legalità e Giustizia" del Comune di Reggio Emilia**, presso la sede principale del Municipio (www.sportellolegalita.it), per il quale realizza un'attività di **consulenza legale**, oltre ad analisi di alcuni fenomeni criminali e realizzazione di attività formative. Le attività dell'ufficio - con il quale collaborano giuristi, avvocati ed esperti - sono sostenute dall'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia, dalla Fondazione Manodori e dalla Regione Emilia-Romagna.

È **coordinatore del progetto regionale "I beni confiscati alle mafie come fari di legalità"**, finanziato dalla **Giunta della Regione Emilia-Romagna**, che ha previsto diciassette incontri formativi sul tema dei beni confiscati e ha avviato un **percorso di progettazione collettiva**, coadiuvato da tecnici, **finalizzato alla rigenerazione di un vasto complesso immobiliare**, confiscato nell'ambito del maxi-processo "Aemilia".

Altre attività realizzate in ambito istituzionale e accademico

Ha condotto degli eventi con importanti esponenti delle **istituzioni**, quali il Ministro dell'Interno (nel 2020), il Ministro della Giustizia (nel 2020), il Presidente del Senato (nel 2017) ed è stato selezionato per intervenire, in qualità di relatore, a un evento pubblico con il Presidente del Consiglio (nel 2015). Inoltre, ha coordinato degli incontri formativi presso autorevoli sedi istituzionali a Roma, quali la Corte costituzionale, il Ministero dell'Interno, la Corte di Cassazione ed è intervenuto presso il Consiglio di Stato, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Direzione Investigativa Antimafia e il Ministero della Giustizia.

È stato audito e consultato dalla **Commissione Parlamentare Antimafia**, in qualità di esperto. Nel 2018, il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Prof. Nicola Morra, nella sua prima intervista pubblica dopo la nomina dichiarò: «*Dobbiamo ascoltare la voce di giovani come Elia Minari, che a vent'anni ha realizzato un'inchiesta [nel 2014] che ha fatto sciogliere per mafia il Comune di Brescello, in Emilia*» (16 novembre 2018 su "Il Fatto Quotidiano").

È stato **relatore a convegni** presso l'**Università di Bologna** - Dipartimento di Scienze Giuridiche (di cui due convegni introdotti dal Rettore Prof. Ubertini), altri Dipartimenti dell'Università di Bologna (Dipartimento di Medicina sul tema della prevenzione della corruzione in ambito sanitario, Dipartimento di Scienze Agrarie sul tema delle agromafie, Dipartimento di Scienze Economiche sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto imprenditoriale, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia), l'**Università di Modena e Reggio Emilia**, l'**Università di Pavia**, l'**Università di Verona**, l'**Università di Parma**, l'**Università Bicocca di Milano**, l'**Università statale di Milano**, oltre ad altre Università.

Inoltre, ha tenuto seminari di formazione e convegni per conto degli **Ordini degli Avvocati** (Reggio Emilia, Verona, Parma, Ferrara, ecc.), l'**Ordine dei Giornalisti** (Emilia-Romagna, Sicilia, Toscana, Veneto), la **Regione Emilia-Romagna** (Assemblea Legislativa regionale e Giunta regionale), la **Questura di Grosseto**, la **Questura di Agrigento**, la **Provincia di Reggio Emilia**, **diverse decine di Comuni e altri enti**.

Gli oltre 320 convegni, ai quali Elia Minari ha partecipato in qualità di relatore, sono stati incentrati su temi legati alla prevenzione e al contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, un argomento dalla forte vocazione interdisciplinare. Diversi convegni hanno affrontato degli aspetti delle seguenti discipline, in particolare in relazione alla criminalità organizzata: diritto penale, procedura penale, diritto dell'Unione europea in particolare sul ruolo degli organi europei di cooperazione giudiziaria, diritto amministrativo in relazione alla prevenzione antimafia e anticorruzione, diritto costituzionale.

Nel 2015, nel 2016 e nel 2019 è stato invitato a intervenire a seminari presso il **Tribunale di Reggio Emilia**, insieme ad autorevoli magistrati e avvocati, sui fenomeni mafiosi e corruttivi.

Nel 2015 venne selezionato da parte della **Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano** per realizzare un intervento pubblico, sul tema della criminalità mafiosa, a un evento istituzionale.

Nel 2018 è stato **relatore di una Summer School dell'Università di Bologna**, intervenendo sul tema delle agromafie e del contrasto alla criminalità organizzata, presso il Castello Galluppi in Calabria.

Nel 2018 è stato **docente del corso di formazione** “Il ruolo dell’amministratore giudiziario: gestione, amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati” organizzato dal **Consiglio dell’Ordine degli Avvocati** di Reggio Emilia.

Nel 2019 è stato **coordinatore e docente di un corso di formazione** sul tema della criminalità mafiosa, organizzato **presso il Tribunale di Reggio Emilia** dal **Consiglio dell’Ordine degli Avvocati** e dal Tribunale, in collaborazione con la Camera Penale, il Comune di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna.

Nel 2019 è stato uno dei relatori principali delle “Giornate veronesi contro la corruzione e le mafie” presso l’**Università di Verona**, insieme al Professore Lorenzo Picotti (ordinario di diritto penale dell’Università di Verona), riconosciute come seminario di formazione dall’**Ordine degli Avvocati di Verona** e dall’**Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona**. Nel 2021 è stato relatore di seminari coordinati dal Professore Picotti, organizzati dall’Università di Verona.

Nell’a.a. 2020-2021 è risultato vincitore, presso il **Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Pavia**, di un “**Assegno** per collaborazione di tutorato” del corso di Procedura Penale (Professore Paolo Renon). È risultato unico vincitore a seguito di una selezione pubblica con diversi partecipanti.

Nel 2021 è stato relatore del congresso annuale dell’**International Bankers Forum**, un evento con partecipanti in diretta dalla Cina alle Americhe, realizzando tre interventi in inglese nella parte del congresso incentrata sul tema del riciclaggio e della cooperazione giudiziaria internazionale. Tali interventi sono stati introdotti dal dott. Daniel Claman del Ministero della Giustizia degli Stati Uniti d’America, specializzato in riciclaggio internazionale e confisca dei beni.

Nel 2021 ha collaborato con la ricerca “**Impact of organised crime on the EU’s financial interests**” promossa e finanziata dal **Parlamento europeo**, per la quale è stato consultato in qualità di esperto esterno e gli è stato chiesto di intervenire a un seminario sulla ricerca. Inoltre, è stato intervistato per delle **ricerche accademiche** da parte di Università europee (es. Università di Amsterdam, Università di Lovanio).

Attività divulgative-giornalistiche sul tema della criminalità mafiosa e della corruzione

Durante gli studi liceali scrisse degli articoli per alcuni giornali locali della città di Reggio Emilia. Dal 2013 scrisse articoli e realizzò attività di approfondimento per alcuni **media nazionali**. Ad esempio, collaborò alla realizzazione dello speciale del **Tg2 Rai** “Ndrangheta über alles” (2018), collaborò ad alcuni articoli per “**La Repubblica**” e altri **quotidiani nazionali** (2013-2018).

Nel 2018 il **settimanale nazionale “L’Espresso”** lo scelse tra gli eredi del giornalismo di Peppino Impastato, ucciso da Cosa Nostra nel 1978.

È autore del **primo capitolo** dell’antologia “**Giornalisti in terre di mafia**” (pubblicata nel 2018) a cura di Attilio Bolzoni, giornalista del quotidiano “La Repubblica” e massimo esperto dei fenomeni mafiosi

dagli anni '70 ad oggi, che raccoglie le esperienze dei principali giornalisti italiani impegnati contro le mafie.

È stato intervistato nel libro “Alle mafie diciamo noi” (2018) scritto dal giornalista del Tg3 nazionale Gianni Bianco e dal magistrato Giuseppe Gatti (Direzione Nazionale Antimafia), oltre che nel libro “La mafia siamo noi” (2017) del giornalista de “La Repubblica” Sandro De Riccardis. Le inchieste di Elia Minari sono state citate espressamente anche all’interno di **altri nove libri di diversi autori**.

È stato intervistato all’interno di **documentari** divulgativi di **Sky e Rai**.

Altre competenze

Conoscenze informatiche di buon livello, incluso linguaggio Html, Final Cut Pro, Keynote e altri programmi iOS, pacchetto Microsoft Office, WordPress, sviluppo di siti internet e media-cross, software di ricerca avanzata, OSINT, ecc.

Esperienze di studio all'estero in Stati anglofoni: Cork University College in Irlanda e Santa Cruz in California negli Stati Uniti, oltre a un corso di inglese a Cardiff in Galles. Attualmente ha relazioni con **enti esteri** in particolare in Germania, Belgio e Paesi Bassi.

Ottime capacità organizzative e di coordinamento in ambito lavorativo. **Ha coordinato e diretto dei gruppi di lavoro di oltre venti persone**, composti da autorevoli professionisti, assessori, sindaci e dirigenti di pubbliche amministrazioni per la realizzazione di **progetti istituzionali**.

Dicono di Elia Minari

«Elia Minari ha intrapreso un'attività coraggiosa d'approfondimento, d'inchiesta, d'impegno e passione civile.» Scritto nella prefazione del libro "Guardare la mafia negli occhi", edito nel 2017, dall'allora **procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti** (5 ottobre 2017).

«Ho letto con estremo interesse il libro di Elia Minari. Il primo pensiero che mi è venuto è: "vorrei ingaggiarlo anch'io". Ha fatto un grandissimo lavoro.»

Alessandra Dolci, procuratore aggiunto, capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano (5 febbraio 2018 e 12 maggio 2019).

«Elia è un ragazzo di grande intelligenza e coraggio.»

Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica a Catanzaro (2 febbraio 2015).

«Elia Minari fa quello che i grandi giornali e le trasmissioni televisive non fanno. Va a mettere il naso in una situazione molto spinosa.»

Michele Santoro, giornalista, conduttore di trasmissioni televisive della Rai (5 marzo 2015).

«Elia Minari fa inchieste rischiose e si espone contro le mafie.»

Gian Carlo Caselli, già procuratore della Repubblica a Palermo e a Torino (7 novembre 2014 e 19 marzo 2017).

«Elia Minari ha realizzato un'inchiesta di straordinario valore informativo.»

Francesco Caruso, presidente del Tribunale di Bologna (18 settembre 2014).

«Elia Minari ha realizzato inchieste molto coraggiose. È grazie a Elia Minari se come Carabinieri abbiamo ottenuto certi risultati, contro la 'ndrangheta.»

Paolo Zito, colonnello dei Carabinieri (13 ottobre 2018).

Per contatti: 

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto legislativo n. 196 del 2003 e del Regolamento UE 2016/679.

(Testo aggiornato a Ottobre 2022).